

Bologna, è il trionfo della scuola italiana

Si chiude il ciclo di Mazzotti nel segno dei talenti come Liverziani e Frignani. Pronti i soldi per un grande asso

dal nostro inviato

BOLOGNA È il trionfo di un progetto, il marchio di un'idea: il Bologna suggella un ciclo tricolore (due titoli su tre finali con 255 vittorie) guidato con piglio da Mauro Mazzotti, un milanese che lasciò Rimini tricolore nel '99 per rilanciare la Fortitudo, oggi Italeri, puntellandola di stagione in stagione con i talenti italiani, si chiamano Rigoli e Liverziani, Dallospedale e Pantaleoni, Frignani e Landuzzi.

Domenica a mezzanotte, dopo aver definitivamente respinto il generosissimo San Marino in un Falchi vibrante d'emozioni come non succedeva dagli anni della Montenegro, è emerso l'orgoglio di quei giocatori che hanno creduto nella possibilità di poter vincere esaltando una scuola, la scuola del made in Italy.

Certo, nello spareggio-scudetto poter contare su una batteria dominicana formidabile, composta da Jesus Matos (un lanciatore da 15 strikeouts e solo 4 valide concesse) e Kelly Ramos (un ricevitore determinante dal box), agevola il lavoro,

ma in quella sintesi c'è l'intero roster, c'è come sottolinea l'allenatore-capo «la perseveranza e costanza» di tutti, di chi come Claudio Liverziani ha creduto in questa scelta. «Vedere quelle tribune colme è stata un'emozione fortissima per noi giocatori, è uno dei momenti più belli della mia carriera» raccontava il prima base eletto Mvp della serie tricolore racco-

gliendo gli speciali complimenti, ricambiati, del prima base del Titano, Dino Rovinelli, secondo il quale gara-6 ci ha tagliato le gambe, non abbiamo mentalmente recuperato». Il Bologna, invece, ha tirato fuori risorse tecniche, umane e organizzative che ne fanno di nuovo la miglior realtà del campionato, insieme a quel Grosseto campione d'Europa verso

cui sta per approdare Mazzotti. L'unico trofeo mancato dall'Italeri è la coppa Campioni, attrazione fortissima per mantenere unito questo gruppo. Così Matos e Ramos (che spera di rientrare nel giro di Triplo A) torneranno, e chissà anche l'interbase Nunez e l'oriundo colombiano Urueta, ma soprattutto cercheranno spazio giocatori come Landuzzi, che quando non gioca ripara caldaie, non potendo vivere di solo baseball.

Questo Bologna che nel 2003 esultò a Modena nel capolinea di Matteucci, ora ha la grinta di un nuovo capitano (Frignani), e un monte lungo. Basterà poco per puntellare il roster: la società vorrebbe risparmiare persino i soldi della festa per investirli su un big italiano, complice lo svincolo. E su un fenomeno come Joe Vitello, 1° base-designato, in Major a Kansas e San Diego. Ma chi guiderà i neocampioni? Il successore di Mazzotti potrebbe essere Gilberto Gerall, favorito su Mazzieri. La soluzione interna si chiama Nanni. La scuola italiana, a prescindere.

Stefano Arcobelli

LO SPAREGGIO CONTRO SAN MARINO

Matos gigante: decide con 15 strikeouts e 4 valide

Così gara-7: Italeri Bologna-T&A San Marino 2-0. T&A: Mendoza (8) 1/4, Finetti (7) 0/2, Azuaje (6) 0/3, Rovinelli (3) 1/4, Sheldon (5) 0/4, Parisi (2) 0/4, Molinari (7) 0/3, Bissa (4) 1/3, Lonferini (bd) 1/3. Italeri: Dallospedale (4) 0/3, Nunez (6) 1/3, Liverziani (3) 0/4, Almonte (9) 0/2, Frignani (bd) 0/4, Urueta (7) 2/4, Ramos (2) 3/4, Pantaleoni (5) 2/4, Rigoli (8) 1/2.

Lanciatori — Matos (v.) 9rl, 15so, 2bb, 4bv; Montane (p.) 4.1rl, 4so, 2bb, 5bv; Enri-

quez 0.1rl, 1so, 1bb, 0bv; Newman 2.0rl, 2so, 2bb, 2bv; Maestri 0.2rl, 1so, 1bb, 2bv; Nyari 0.2rl, 2so, 0bb, 0bv. Punti, SM 000. 000.000: (4-1), Bologna 000.100.10x: 2 (9-0). Note: doppio Mendoza, Rigoli, Rovinelli. Spett. 3200 circa. Mvp: Liverziani.

Finale: Italeri Bologna-T&A San Marino 4-3 (4-0, 4-5, 14-6, 0-2, 6-7, 9-2, 2-0). Albo (pluridecorato): Nettuno 16 (ultimo '01), Rimini 10 (2002), Parma 9 ('97), Milano 8 ('70), Bologna 8 ('05), Grosseto 3 ('04).



LA GIOIA I bolognesi festeggiano il trionfo dopo gara-7 (Omega)